ANNO XXVIII — Venerdì, 30 Aprile 1875. — N. 118.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 60	» 31	» 16
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 58	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 23

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ne venne spedito il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le Provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELETY DAVIES ET COMP., N. 1, Cavil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Per gli annunzi la quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 29 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Non crediamo che si debba attribuire una grande importanza all'articolo del *New York Herald* annunziatoci oggi dal telegrafo. Secondo quel giornale, sarebbe stato conchiuso un accordo fra il principe di Bismarck ed i capi del partito liberale nel Belgio. Lo scopo della pressione esercitata dal principe di Bismarck sarebbe di far cadere il presente gabinetto belga. I liberali, andando al potere, farebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ecclesiastica della Germania, riformerebbero gli ordinamenti dell'esercito sulla base del servizio personale obbligatorio e farebbero costruire nuove fortificazioni. Finora non si accenna da qual fonte il *New York Herald* abbia tratto queste informazioni, le quali non meritano alcuna fede, sia perchè il *New York Herald* è clericale, sia perchè un suo corrispondente venne sotto-posto a processo dal governo germanico.

D'altronde abbiamo spiegato più volte che una pressione per parte della Germania non sarebbe il modo più acconcio per far cadere il ministero belga. Infatti vediamo il ministero appoggiato anche dalla stampa liberale, nella sua controversia col gabinetto di Berlino.

Il cardinale Manning ha inaugurata la Chiesa cattolica di Pendelteton. La cerimonia della è stata seguita da una colazione e il cardinale Manning ha pronunziato un brindisi, nel quale ha fatto alcune importanti dichiarazioni d'omaggio alla regina Vittoria, aggiungendo che il Papa non ha mai inteso di regolare la condotta dei cattolici inglesi nella lotta col loro governo. Il testo del discorso spiegherà meglio queste dichiarazioni, le quali sembrano inspirate dal desiderio di togliere il sospetto che in Inghilterra i cattolici siano disposti a diventare cattivi cittadini e a non riconoscere altra autorità salvo quelle del Vaticano. Veramente noi siamo persuasi che ben pochi cattolici inglesi acconsentirebbero ad entrare in questa via ed a turbare l'esercizio della potestà civile. La parole del cardinale Manning se fu-le parole del cardinale Manning se fu-rono veramenti quali il telegrafo ce le ha trasmesse, vanno considerate come un omaggio reso all'opinione pubblica.

L'imperatore d'Austria-Ungheria è arrivato a Ragusa, dove ha ricevuto gl'invitati turchi che vi erano colà recati a presentargli gli omaggi del sultano. Fra l'imperatore e Dervisch pascià furono scambiate cortesi parole e l'assicurazione del comune desiderio di mantenere ed accrescere le buone relazioni tra i due Stati.

Un telegramma da Gratz, in data del 29, parla di gravi tumulti avvenuti in questa città, di ordinario tranquillissima. E noto che da qualche giorno ha preso dimora a Gratz don Alfonso, fratello di don Carlos, unitamente alla sua consorte, Donna Blanca. Da prima, contro questi ospiti poco simpatici gli studenti fecero una dimostrazione che fu sciolta dalla polizia. Ma la sera del 28 la dimostrazione si è ripetuta in ben maggiori proporzioni e il telegrafo dice che, oltre agli studenti, vi ha preso parte anche la plebe. È intervenuta la forza armata, furono eseguiti molti arresti e si hanno anche a deplorare parecchi feriti. Non intendiamo farci difensori di don Alfonso, il quale è colpevole di molte cru-deltà commesse in Ispagna. Però non approviamo neppure le dimostrazioni tumultuose e crediamo che alla popolazione di Gratz non sarebbero applicati altri mezzi per invitare don Alfonso a scegliere un altro soggiorno.

Le notizie che l'*Indépendance Belge* riceve da Atene fanno presentire gravi avvenimenti nel regno di Grecia. I giornali dell'opposizione invitano apertamente la popolazioni alla resistenza ed al rifiuto delle imposte votate dalla maggioranza. D'altra parte il Re è messo direttamente in causa per non aver cambiato ministero; però è certo che la minoranza divisa in frazioni rivali sembra stata incapace di costituire un ministero che avesse probabilità di vivere. Il re Giorgio invece trovasi in una posizione difficile per ogni riguardo. Egli ha consultato, dicesi, uno dei più gloriosi veterani della guerra d'emancipazione, l'ammiraglio Canaris.

Il Landsthing danese ha approvato l'accordo le cifre proposte dal ministero ed ha pure approvato l'aumento di stipendio degli impiegati, respinto dal Folksting. È quindi certo un nuovo conflitto tra le due Camere o la loro conseguenza, dice la *Correspondance Scandinave*, sarà lo scioglimento del Folksting.

LA POLITICA INTERNA

La Camera doveva cominciare oggi la discussione del progetto di legge pel riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie, ma avendo l'on. ministro guardasigilli richiesto che si sopraseddesse per l'esame del precedente del Consiglio, essa è stata rinviata a tempo indeterminato. E forse per questa sessione non verrà più aperta, perocchè altrimenti non potrebbesi spiegare che la si avesse a differire, perchè l'on. Minghetti non vorrà presentare. Ma il sono gl'iscritti per parlare nella discussione generale, e siccome il presidente del Consiglio è di ritorno sabato mattina, sarebbe stato in tempo di prendervi parte, se gli pareva, trattandosi di materia a cui è estraneo, salvo per ciò che riguarda la politica.

Tanto si è discorso degli anni passati di quest'improvviso desiderio di legge-re, ma essi vennero a capo, che molti dubitavano ancora della sorte che gli sarebbe potuta toccare nella Camera. Dinnanzi a questo dubbio, conviene andare circospetti, perchè non si comprenderebbe come la Camera volesse scegliere ad una discussione di tanta rilevanza, per riuscir ad una conclusione negativa. Non ci sarebbe la società nè la ponderatezza di giudizio che si ha diritto d'attendere dal Parlamento ed a cui ci ha avvezzati.

Perciocchè niuno può ignorare che un progetto di legge di tal fatta suscita dei timori e desta delle inquietudini. La previsione di siffatti timori o inquietudini non è stata l'ultima cagione per la quale esso non è mai venuto in discussione nelle precedenti sessioni. E dovrebbe verificarsi ora per poi naufragare? E deplorabile che un governo si trovi costretto a proporre delle leggi che minacciino alcuni interessi, degni di molta considerazione, ma sarebbe ancor più deplorabile il lasciar sospesa una minaccia per un tempo indefinito.

Noi non sottiamo a dichiarare che, ove non si avesse avuta la certezza del buon successo e dalla pronta esecuzione, saremmo preferibile di non provocare una quistione così grave che ha trattenuto molti, a cui non mancava nè il coraggio nè il desiderio, dall'accingersi a risolverla.

Forse sono stati presentati troppi progetti di leggi alla Camera per mutazione di circoscrizione, per soppressione di uffici, per riordinamento di collegi. Gittando uno sguardo sull'Italia, si vede chiaro che ogni nuova proposta accresce il suo turbamento. Molte città si sentono esposte al pericolo di perdere qualche istituzione, o di per essa sorgente di vantaggio o di decoro o di civiltà. Chi teme di perdere la preistra, chi il tribunale, chi una sezione di Corte d'appello, chi di cessar d'esser capoluogo di circondario od anco di provincia, chi di vedersoppresso il liceo o il ginnasio. Non ricercheremo ora se tali cambiamenti siano cercheremo ora se tali cambiamenti siano tutti necessari, nè se essi promettano all'amministrazione un notevole miglioramento ed alle finanze una grande economia. Ammettiamo pure, per un istante, che tale ne abbia ad esser il risultato, che si servirà pubblicare ne proditino e che i servizi pubblici ne profittino e che il bilancio venga alleggerito d'una forte spesa. Ci tuttavia una quistione politica assai importante, su cui richiamiamo l'attenzione del governo. Le apprensioni che destano siffatte proposte di mutamenti e le agitazioni che producono debbono avergran peso nelle sue deliberazioni. Se uomini di Stato influenti e se ministri, forniti di pieni poteri per compierli, indistreggiarono davanti alle difficoltà dell'esecuzione, non è perchè difettassero d'audacia.

Non era punlisanine il conte di Cavour, che sebbene all'appogo della sua gloria, si scrollò da una Camera ammiratrice di suo valore politico, ha ciò nondimeno ricusato di stender la mano alla circoscrizioni. Il comm. Rattazzi ha fatto la nuova circoscrizione del Piemonte e della Lombardia e ne ebbe tale molestia che ha abbandonato il pensiero di andar più innanzi. I ministeri che vennero in seguito od a cui il Parlamento fu largo di concessioni in circostanze eccezionali, non hanno osato valersi delle facoltà loro accordate per tale intento. Essi hanno giudicato che le condizioni d'Italia non erano propizie; che quello che in tempo di rivoluzione si può compiere soffocando nel tumulto delle passioni la voce del malcontento, non si può più allorchè la mente deve volgersi a ramicurar tutti gl' interessi legittimi dello Stato e a rassodar il nuovo edificio, con minor disagio delle popolazioni. Nella Camera si sente di frequente dire a'ministri: Rifate le circoscrizioni amministrative, riducete le province, sopprimete le sottoprefetture, diminuite le scuole; ma coloro stessi che porgono di questi consigli, si troverebbero impacciati e seguirli. Se avvenisse la prima volta che si vedrebbero ardenti a combatterli se i loro eccitamenti venissero accolti sotto la forma di un progetto di legge.

Il riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie è facenda da per sè tanto ardua, che richiede molta prudenza per farla riuscire. È un sacrificio doloroso per un comune il perdere la pretura o il tribunale, ma pel bene pubblico potrebbe rassegnarvisi, quando le si accordasse un qualche compenso. Chi potrebbe però pretendere che una città la quale ha capoluogo di provincia o discesa a capoluogo di circondario, si rassegni ad esser privata e del tribunale e della sottoprefettura e del Liceo in una volta? A che resta ridotta quella infelice città? Le strade ferrate attraggono ora alle grandi città le famiglie agiate e vi concentrano il commercio e gli affari. Esse sono causa di una profonda trasformazione economica, la quale produce di grandi sofferenze in non poche città secondarie, in cui non esisi sapute con l'industria e le utili imprese ridestare l'operosità e il vigore dalla vita comunale.

Giova sperare che col tempo gl'interessi economici si svolgeranno più gagliardamente mercè i progressi dell'istruzione e l'incremento dell'agricoltura. Ma sino a tanto che ciò non avvenga, è agli occhi di supporre quelle istituzioni che giovano a salvare da rapida decadenza quelle città che ne fanno ancora un centro prezioso di civiltà e di educazione politica e intellettuale? Si oppone che le città non hanno di che assegnamento su tali guesti artificiali, bensì sulla propria attività. E sia pure, quantunque ppe' mezzi siano tutt'altro che artificiali, perocchè l'amministrazione e l'istruzione e la giustizia sono servigi pubblici e necessari, che non è in'ifferente stato stabilirli in un luogo anzichè in un altro pei vantaggi di che ne derivano e che senza delle ragioni d'incontestabile interesse nazionale non sarebbe giusto di sopprimere o trasferire dalle città, dove ora sono collocati.

Mettere in forse i benefizi di cui i comuni sono da molti anni in possesso, mentre tanto poco opportuna quanto poco fruttuosa alla finanza. Una riforma dalla quale si avesse la certezza di ottenere un risparmio di molti milioni, si giustificherebbe da sè nè potrebbe esser combattuta per considerazioni d'interesse locale; ma se il profitto del Tesoro è piccolo o problematico, non ci dev'essere alcuna premura di proporla nè alcuna ragione di concederla. Meno cambiamenti di tal genere si faranno e meno malcontenti si provocheranno e forse anco meno dubbiosi.

LA CRISI MUNICIPALE DI ROMA

Abbiamo di nuovo una crisi municipale. Il sindaco ha presentato le sue dimissioni perchè non si sentiva appoggiato dalla Giunta; e la Giunta si è dimessa alla sua volta perchè il sindaco aveva chiesto di non esser d'accordo con lei. Nella seduta di ieri sera, 28, si sperava che il sindaco e gli assessori, scambiate le opportune spiegazioni, si riconciliassero; invece la scoppiata, come si suol dire, la bomba, e dopo un paio d'ore di reciproci complimenti e di proteste di stima, il comm. Venturi e i suoi colleghi si sono separati più discordi che mai.

La cagione di questo dissidio è presto spiegata. Nel Consiglio municipale non vediamo un partito che abbia un programma ben definito e che a viso aperto e risolutamente si adoperi di effettuarlo. L'egregio sindaco non se l'abbia a male se diciamo che anch'egli è stato, per lungo tempo, incerto e perplesso intorno alla proposta fatta al Consiglio, e alle proposte fatte dal Consiglio, e qualche volta fiasco nel sostenerle. Nelle ultime sedute ha voluto dare prova di risoluzione, ma questi passaggi improvvisi dalla debolezza al vigore sono quasi sempre pericolosi e di rado raggiungono lo scopo.

Quanto alla Giunta, chi può dire se sia stata mai favorevole o avversa al sindaco? L'abbiamo veduta qualche volta unica contro le opinioni manifestate dal comm. Venturi; qualche altra volta allontanarsi dalla sala per non dare il voto, ma, in fondo, gli accordi sono sempre sorti su qualche suo particolare, e non si ebbe mai una questione che riguardasse i principii fondamentali dell'amministrazione. Ci si dirà che fu tale la questione della tassa di famiglia. Ma questa fu dichiarata dall'assessore Alatri; e del sindaco saremmo imbarazzati a dire se francamente la volesse, o la respingesse, o fosse neutrale. Lo stabilire dove incominciasero e dove avessero fine i dissensi fra il sindaco e la Giunta, sarebbe impresa ardua oltremodo. È vero ch'è del pari impresa ben difficile il giudicare quali siano gl'intendimenti della maggioranza del Consiglio.

Il Sindaco e la Giunta devono andar d'accordo. Però questo accordo va preparato nelle loro particolari discussioni, ed è strano ch'essi aspettino a manifestarsi scambievolmente le loro opinioni nelle sedute pubbliche. Se sono discordi su qual'he questione, il dissidio dev'esser noto a ciascuno di essi prima che la proposta entri nel periodo della pubblica discussione. A Roma accade il contrario.

Così ora come in passato, il Sindaco e la Giunta non si sono mai tenuti obbligati da una legge di solidarietà. Se il Sindaco non sa di poter fare piano assegnamento sulla cooperazione degli assessori, il suo ufficio diventa troppo malagevole; se gli assessori non hanno fiducia nel Sindaco, meglio sarebbe si ritirassero in tempo dalla Giunta per difendere le proprie opinioni come semplici consiglieri.

Nulla soltanto di inverso a quello che anche nella Giunta municipale è naturale vi siano una maggioranza e una minoranza. Sì, ciò è naturale nelle discussioni preparatorie fra la Giunta stessa ed il Sindaco, ma è irregolare nelle pubbliche tornate del Consiglio. Anche in un ministero possono manifestarsi diverse opinioni sovra una proposta prima che questa sia portata in Parlamento, ma che si direbbe dei ministri che in una seduta pubblica della Camera si combattessero l'un l'altro? Sarebbe un ministero in isfacelo.

Noi siamo sempre stati contrari al partito di sciogliare il Consiglio e d'affidare per qualche mese, secondo la legge, l'amministrazione municipale ad un commissario straordinario. Senonchè presentemente spiacevole trattandosi della capitale del Regno e di una città qual'è Roma. E d'altronde non sarebbe neppure un rimedio. Il commissario farebbe bene le nuove elezioni, e, conoscendo le condizioni della nostra città, non è lecito di sperare un Consiglio municipale migliore o molto diverso dal presente. Le attribuzioni del commissario regio sono ristrettissime dalla legge entro strettissimi limiti. Alla ricomvocazione del Consiglio rimarrebbero pur sempre da risolvere gli stessi gravi problemi d'adesso, dopo una dannosa perdita di tempo.

È mestieri pertanto di proseguire col presente Consiglio. Ciò non avviene come, per esempio, a Napoli, dove nei disidii municipali ha parte considerevole la politica. A Roma la discussione è sempre rimasta nel campo amministrativo; e fra il Sindaco, la Giunta e il Consiglio, più che una divergenza di principii, si osserva un contrasto d'opinioni e d'abitudini ch'è frutto della mancanza di un concetto direttivo.

Qualunque mutamento non renderebbe migliore lo stato delle cose, ed anzi lo peggiorerebbe. Noi osserviamo di aspettare che il comm. Venturi ed i suoi colleghi portanno fino ad un passo privo di scopo e di fondamento, ed invece di tenersi in conto d'avversari, persevano in una buona volta a stabilire un programma e a difenderlo concordemente davanti al Consiglio. Altrimenti l'opinione pubblica non saprebbe spiegare la loro passata condotta, nè la loro dimissione.

LA DESTITUZIONE
DEL GRANDUCHE HUSSEIN AVNI PASCIÀ

La *Neue Freie Pyesse* del 27 pubblica un articolo sulla recente crisi nel gabinetto ottomano che conchiude nel modo seguente:

Questo a noi, è fuori di dubbio che la caduta di Hussein Avni pascià è stata provo-

12

APPENDICE

IL PRINCIPE INCOGNITO

NOVELLA STORICA

di Luisa M....

(DAL TEDESCO)

Così pensava Clara, mentre sedeva sulla panca e cominciava a cucire indefessamente. Stava presso a sedere colle spalle rivolte all'ingresso del giardino e non badava che al proprio lavoro. Ma non poteva fare a meno di udire e udì infatti il rapido passo di lui che veniva a quella volta, e lo udì farmarsi vicino a lei.

— Buon giorno, bella Clarina!

— Buon giorno, signor Prusso — rispose essa alzandosi e facendogli un inchino rispettoso.

Ma egli le stese ambe le mani ridendo e sclamando:

— Quanto sei bella, caro amorino!

Clara non poso le proprie nelle mani che le sran porte, ma le strinse insieme convulsamente, quasi l'una volesse rattener l'altra perchè non cedesse all'impulso di lasciarsi in quelle del giovane.

— Ho a dirvi qualche cosa, signor Prusso — disse essa affannosamente.

— Ho ospite, signorina Clara! Voi volete darmi fin d'ora il congedo e annunziarmi che il mio bel sogno deve andare in fumo... Che avete dunque a dirmi?

— Che fui una sciocca questa notte a progarvi di darmi di nuovo del *tu*. Ciò non si conviene ad una onesta ragazza ed io non so se voi in seguito non potreste anche prendervi giuoco di me.

— Quando, in seguito! Che intendi con ciò, Clara? Quando potrei prendermi gioco di te?

— Poi, quando sarete partito; quando sarete sazio di scherzare colla Clara, allora...

Senza lasciarla terminare, egli le serrò la mano un braccio intorno al collo, e, stringendola al seno, aveva impresso un bacio ardente sulle sue labbra.

Dall'officina s'udiva martellare allegramente: le scintille scoppittavano a guisa di stelle e parevano ridere a quel lavoro.

Ma poi giardino tutto era silenzio... Clara aveva appoggiata la sua testolina sul petto di Luigi e udiva con beatitudine le dolci parole ch'egli le bisbigliava all'orecchio; più dolci e lei del canto dell'usignuolo che, non lontano da essi, s'accordava in un cespuglio.

Ma ecco che ad un tratto, in mezzo alla propria felicità, udì di nuovo la voce che le ripetera: « Abbi giudizio, voce che le ripetera: « Abbi giudizio, Clara, abbi giudizio! » e la udì risuonare più forte dell'altra che esclamava: « Lo amo, lo amo! »

Sollevò il capo ed i suoi grandi occhi, figgendosi in quelli di lui, sembrarono volergli leggere in fondo all'anima... Egli annuì ed un vivo rossore gl'inflammò il volto.

— Vorrei sapere — mormorò Clara, sempre guardandolo fiso — vorrei sapere... se avete intenzioni lesli...

— Come sarebbe a dire, Clara? Se parlo lealmente allorchè dico d'amarti? Essa scosse il capo.

— Non discorro dell'amore, ma di qualche altra cosa. Ma se non capite che cosa lo voglia dire, lasciamo stare.

E, detto ciò, essa si sentì rinfrancata in coraggio. Sentì ridestarsi in lei l'astuta Clara, la forte e coraggiosa Clara, che soleva ricordare a se stessa: « Abbi giudizio, Clara! » e prese a dirgli:

— Sentite un po', signor Prusso, voi non dovreste trattenervi qui ora; è tardi e mi pare che sarebbe meglio ch'entraste nell'officina. E, oltre a ciò, debbo dirvi che mi distoglieste dal mio lavoro e la mamma mi sgriderà, vedendo che non la avanzato punto. Dubbo, entro la giornata, oriare tutti questi fazzoletti, e perciò fareste meglio davvero se mi lasciaste sola e vi recaste voi pure al vostro lavoro.

Egli la guardò con occhio sfavillante; essa gli piaceva anche di più con quel-l'altero sguardo e contegno, che non quando gli si era mostrata tanto appassionata.

— Oh, Clara! tu sei proprio una brava ragazza, od è invero una disgrazia, una vera sfortuna che...

Qui s'arrestò a mezzo, le fece un cenno di saluto e discendele, mentre s'avviava all'officina:

— Io vo dunque a fare i miei chiodi; a rivederci e lavorate di buona voglia.

Si recò all'officina, e levatasi la giubba, trasse dal fuoco la grossa verga di ferro. I garzoni erano tutti garbati e premurosi verso di lui; il più vecchio gli fece rispettosamente posto dinnanzi all'incudine, più giovane cercò di fingo, d'onde dine, più giovane cercò di fingere di non poter vedere meglio; ed un giovane si portò a bella posta dappresso al fuoco per potergli prestare qualche aiuto.

— Cantatemi una canzone, ragazzi! — esclamò il signor Prusso, mentre percnotava vigorosamente sul farro rovente; — cantatemi qualche cosa di allegro, di bizarro! E se mi piacerà vi invitero tutti per istasera a bere la birra all'osteria.

Essi intuonarono la canzone battendo il tempo sull'incudine coi loro martelli, di guisa che l'eco ne rimbombava lontano. E la musica fu di tal forza che attirò anche mastro Cleman fuori dal suo solatio, od eccolo sulla porta dell'officina, colle mani strette sui fianchi, prendendo parte anch'esso al coro con voce così bella e robusta, che Luigi Prusso ne rimase di gran cuore e si divorti assai; dipoi mostrò in aria di trionfo al maestro i tre chiodi che aveva già fatti nella mattina.

Erano invero fatti assai bene e il maestro ne lodò, ancorchè le punte fossero alquanto ottuse e il capo troppo schiacciato. Ma ciò poco importava; il mestiere del fabbro è un mestiere difficile e non si potrebbe pretendere che un giovane signore com'era il signor Prusso avesse già potuto apprendere in due giorni a fare un chiodo a dovere.

A ogni cosa il suo tempo e ad ognuno il proprio mestiere. Nelle di meno, in caso di bisogno, mastro Cleman dovevo confessare che il suo allievo era già capace di fabbricare un chiodo; aggiungeva anzi che, se non avesse dell'officina, sarebbe in caso di molto lavoro, non vi fossero altri al momento che potessero farlo.

— Se noe lo permettete, mastro Cleman — disse il signor Prusso quando ebbe fatto la sua mezza dozzina di chiodi — se me lo permettete, ora vorrei smettere, perchè mi riesnto un pochino di questa notte passata e ho le braccia alquanto indebolite.

Il maestro accennò gravemente di sì col capo e lo invitò anche a partecipare al loro pranzo e venir seco nel giardino.

— Chi lo sa per quanto tempo rimarrete ancora con noi, imperocchè temo che ci lascierete fra breve e può anche darsi che io stesso debba partire in questi giorni. Ho ricevuto notizie dal mio fratello maggiore e forse dovrò recarmi colà; ma lo supremo ora; venite meco nel giardino, colà c'à la mia vecchia con la Clara:

— Santi un po'il mio vecchio — gli gridò la moglie appena lo vide da lontano: — la nostra Clara fa di nuovo l'ostinata.

— Come sarebbe a dire? Che vuole?

— rispose il vecchio affrettando il passo.

— Le dicevo che Giovanni ha mandato ad avvertire suo padre, che essa piace assai al giovane nipote di Magdeburgo.

— Ed lo ho risposto — proseguì Clara con impeto — che mi dispiace assai che Giovanni sia ammalato, ma che io non ci ho che fare e che ci pensi suo padre.

— Suo padre? — riprese la madre — le l'ho detto che è impossibile che lasci ora gli affari, avendo ammalato di suo lavorante il capo; e siccome Giovanni ha nè sorelle nè madre, è naturale che debbiamo noi prenderci pensiero di lui.

— Certamente, è naturale — confermò il padre — e noi ci rechesemo a Magdeburgo per portarlo qui.

— Io no, babbo! non voglio andare da Giovanni! ciò non convine! — esclamò Clara risolutamente.

— Sciocchezze! — riprose mastro Cleman alzando le spalle — perchè non sarebbe cosa conveniente? Egli è il tuo fidanzato e sarà tue marito fra breve.

— No! non è mio fidanzato nè sarà mai mio marito, giammai!..... io non l'amo! (*Continua*)

cata dalla questione ferroviaria e dall'azione della diplomazia austro-ungarica e tedesca. Il grandioso destinato si oppone alla politica ufficiale del conte Zichy, che la costruzione delle linee turche e la loro congiunzione fosse da affidarsi ad una Società austriaca. Egli seppe indurre il sultano a ritirare una promessa fatta all'ambasciatore austriaco e riuscì ad aggiornare con raggiri l'intera questione ferroviaria.

Sotto alcuni pretesti strategici doveva essere costrutta una linea da Scutari per Uskub da una Società belga e la congiunzione alla rete austriaca in tutte le eventualità avrebbe stata abbandonata ad un problematico avvenire.

Ibrahim Avni semleo da ultimo aver portata la cosa sull'altre che nei circoli ufficiali di Costantinopoli si considerevano i desideri austriaci come un pericolo per l'esistenza dell'Impero turco e che tutte le influenze ortodosse, per le quali le fervoio sono in generale un'innovazione detestabile, stanzieranno appoggiate la resistenza del governo.

Ci siamo astenuti dall'emettere un giudizio sulla condotta dell'intero affare da parte della nostra rappresentanza diplomatica a Costantinopoli, sciolto da lontano non si può farsi agevolmente un concetto giusto e perchè a Costantinopoli più che altrove si deve procedere cautamente. Quel che sieno gl'indenti avvenuti, si dovrà attenderne la fine. Ieri cibi è rattiato a Costantinopoli: colla dedizione di Ruscia Avni è spezzata la resistenza contro la politica ferroviaria austriaca e si pone un termine alle macchinazioni che si oppenevano alla medesima. In questo senso il cambiamento di ministero a Costantinopoli è il successo di una buona politica d'interesse, non solo austro-ungarico, ma europeo. E a sperarsi che ora non si debba attendere troppo a lungo la notizia della costruzione della ferrovia della Rumelia e la sua congiunzione all'austriaca.

UNA SCUOLA ITALIANA
A NUOVA YORK.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione).

Nuova York, 9 aprile.

Vi manda un articolo della *Tribune* che contiene molti particolari sull'apertura della nuova scuola del Cinque Punti di Nuova York, destituta, come sapete, ai fanciulli e fanciulle della povera emigrazione italiana. Il bell'edificio che abbiamo aperto ieri sera costa, col terreno, circa 65 mila dollari, che furono tutti raccolti da sottoscrizioni private fra gli americani. E così che qui accade tutti i giorni, e dovrebbero in noi meravigliu. In Italia si avrebbe dovuto separare l'azione del governo.

Qui a Nuova York abbiamo, naturalmente, le scuole pubbliche che sono affatto gratuite e secolari. Ora le abbiamo obbligatorie e si sta attivando la nuova legge. Queste scuole vivificate hanno date centomila fanciulli e fanciulle che ricevono giornalmente la loro educazione. Abbiamo inoltre le scuole di carità (Charities e di agevolazione categoria), alle quali appartengono le scuole dirette dalla *Children's Aid Society*, e queste hanno più di 15 mila allievi. Inoltre vi sono le scuole parrocchiali, che quasi tutte le sette religiose mantengono per le prole di quei genitori che desiderano una educazione religiosa. Queste calcolare ad 80 mila allievi di queste scuole. I cattolici hanno sovrale nelle quali danno l'istruzione elementare a 25 o 30 mila fanciulli. Voi vedete che siamo ben forniti. Vi sono scuole per tutti i gusti e con le cose procedono con armonia.

Prima di riprodurre l'articolo della *Tribune*, vi prego ancora di notare che l'edificio della scuola italiana aperta testè dobbiamo la gran parte all'energia e allo zelo del signor E. P. Fabbri, nostro segretario italiano. Ed ora ecco la relazione del giornale di Nuova York:

La via San Leonardo ove ieresce in grande agitazione: stamani, dunque, fanciulli, tutti si fermavano dinanzi al nuovo e magnifico edificio destinato alla nuova scuola italiana.

L'edificio è di una mole considerevole: italiano semplice e grazioso, parte in pietra e mattoni di Filadelfia e della Nuova Scozia, e fu cosa affrettarlo. I C. Cady. Il primo piano contiene vasto sale per la scuola e per la musica, che possono essere unite o separate. Il secondo piano ha stanze per uso di scuola, mentre la soffitta parte del terzo e quarto piano è occupata dalla numerosa sala nella quale possono stare oltre 800 persone. Al piano terreno vi sono le cucine e le lavatore pel bucato. L'edificio è mirabilmente adattato al suo scopo.

La gran sala è ben decorata di bandiere italiane ed americane, coi ritratti di Vittorio Emanuele e di Giorgio Washington.

Parecchie centinaia di fanciulli e fanciulle italiani sedevano di fiera in un numeroso pubblico di signore e signori italiani e americani, fra'quali saranno William Booth, presidente della Società degli Asili infantili, il rev. Ferdinando de Lucca, console generale d'Italia, W. C. Bryadt, il prof. Vincenzo Botta, il rev. M. Taylor, il giudice Hooper, C. Van Vorst, John E. Williams, E. P. Fabbri, Mrs. Roosevelt, Geo Cabot Ward, Howard Potter e Ch. Whitehead.

Appena gl'invitati ebbero preso posto, la Banda musicale, composta di giovani meccanici italiani educati nella scuola, suonò con precisione la marcia reale italiana. Quindi l'egregio presidente della Società per gli asili infantili, pronunciò un discorso in cui parlò dell'origine modesta della scuola.

Il signor H. Potter disse quindi lettera della interessante relazione, essendo avventurosamente collocato il signor Cady, italiano.

Vent'anni or sono, cominciarono alla vista di tanti poveri ragazzi italiani occupati nelle pubbliche strade, ed all'insufficienza delle istituzioni esistenti, decise di fare l'esperimento di una scuola industriale e comune. Aiutato dal signor A. E. Cargin, il signor Bonne osservò che la popolazione, qualunque povera, era economica, e che i fanciulli si mostravano intelligenti. Il sig. Cargin aperse la scuola nel 1855 con 30 scolari, aumentandone ogni anno il numero, ottenne i generosi soccorsi del pubblico americano.

Allorchè la scuola venne aperta, soltanto due ragazzi sapevano scrivere. Ora il registro della scuola è simile a quello d'ogni altro istituto industriale. I ragazzi, i quali 20 anni or sono erano mostratori d'organi, buttereggiu o scopatori di strade, sono ora meccanici, abili operai, direttori di fattorie, e la fanciulle son diventate mogli di onesti artigiani. Per quanto si sa, di 5000 ragazzi i quali frequentarono la scuola, pochissimi vennero arrestati e non uno per furto.

La seguito agli sforzi della scuola e dalla sua potente alleata, la Società per gli asili infantili, venne l'orribile traffico dei fanciulli; sono ora radunati nella scuola e nelle sue succursale a Crosby st., 509 fanciulli. Essi ricevono soccorsi quando se hanno bisogno, ricevono un'educazione morale ed industriale e sono preparati a divenire assetti cittadini.

Terminata la lettura della relazione del sig. Bruce, che venne molto applaudita, il sig. E. P. Fabbri si quale fu scuola italiana deve non poche, fece la esposizione della situazione finanziaria della scuola, di cui è tesoriere. Il fondo per la scuola era nel 1854 di 65 mila dollari stanziati dal governo italiano, raggiunse nel 1867 i 1000 dollari: la signora Ristori diede una rappresentazione drammatica, che fruttò 3000 dollari e nel maggio 1870 il fondo ascese ad 8000 dollari. Anche la Società per gli asili infantili ed il prof. Botta contribuirono grandemente al buon esito della scuola, il cui locale venne testè inaugurato con voli 8000 dollari di debito.

Quindi parlò il prof. Botta nolto opportunamente. Egli mostrò la voce che la scuola diventerà efficacemente del governo italiano: l'Italia di soli 1000 dollari all'anno in prova di sempre simpatia. Essa deve la sua esistenza agli americani.

Rivolgendosi ai fanciulli, il professore parlò loro con bonissimo accento toscano, congratulandosi del progresso fatto e dicendo loro eziandio che non v'ha in tutta l'Italia una scuola elementare che possa paragonarsi.

E Giordani, egli disse, non vi potete dire all'Italia: venite a Nuova-York e vi daranno un buon posto per le vostre scuole.

Eventandoli alla polizia, il prof. Botta recitò i fanciulli a seguire l'esempio della scuola, che rammentò essere stata aperta ad diventare buoni cittadini. Egli fu molto applaudito.

Parlarono altri oratori, fra i quali il giudice Van Vorst, che fece una calda raccomandazione a Costantinopoli è il successo di una buona politica d'interesse, non solo austro-ungarico, ma europeo. E a sperarsi che ora non si debba attendere troppo a lungo la notizia della costruzione della ferrovia della Rumelia e la sua congiunzione all'austriaca.

INCIDENTE GIUDIZIARIO
TURCO-RUMENO

(Corrispond. parti. dell'OPINIONE)

Bucarest, 22 aprile.

(***) Un fatto che potrebbe passare sotto silenzio e che nondimeno non manca d'una certa importanza è il successo ottenuto recentemente dal governo rumeno su quello della Sublime Porta. Se gli uomini politici di Bucarest sappero far intendere la ragione a quelli di Costantinopoli e persuadere che gli ottimi nell'incidente di cui si tratta, non è certo per mancanza di patiozza, di riserva calcolata, come pure di buona volontà per le loro legittima rivendicazione. Sino da quando sobbe origine quest'incidente i vostri lettori hanno potuto apprendere dalle mie lettere e conoscere pure l'opinione pubblica rumena sulla condotta della Turchia, riconosciuto da qualche giorno da esso stesso. Ecco il fatto: in una delle tante gallerie che attraversano, come sitreno della Rumenia, fra quest'ultima e l'impero ottomano, ma che fa parte del territorio rumeno, due turchi furono trovati contrabbandieri nel 1869. Furono arrestati e questo delitto due sudditi rumeni. Immediatamente il giudice d'istruzione adempì il suo ufficio e l'incidente fatto serimente ebbe per risultato un'ordinanza di non luogo pronunciata il due accusati e la loro scarcerazione.

Nel corso di questa procedura un certo Dello, suddito rumeno, non reclamò la sua qualità di semplice testimonio. Le cose erano a questo punto allorchè nel 1873 questo stesso Dello, ch'ebbe una parte molto indiretta nell'affare e nessuna importanza al coperto da ogni accusa, si recò a rilistria sul territorio turco pei suoi affari di commercio. Fu arrestato e tradotto davanti ai tribunali ottomano di Rustchuk si fece un dovere di giustiziarlo. Il governo rumeno intervenne a Costantinopoli e reclamò la libertà di questo pisno continuante in nome dei principi del diritto delle genti che le nome dei nostri antichi trattati colla Porta. Il governo rumeno sostenne alla Turchia il diritto di giudicare un suddito rumeno per un delitto commesso sul territorio rumeno. Il governatore generale del Danubio, *avant dresgno di dirre prove* contro Dello, ne spedì un altro, un'indentità alle famiglie delle vittime *si rechrdde contrato a condannarlo.*

Il governo di Bucarest non potè a formulare dei reclami energici contro questa ingerenza arbitraria che poteva stabilire precedenti inammissibili e, malgrado la sentenza di condanna pronunciata dal tribunale di Rustchuk, si può dedurre che il governo di Costantinopoli vuol entrare in una via migliore e più proficuevole per sè medesimo, la conciliazione? Speriamolo ed auguriamoci di vedere dal canto suo rispettato meglio il diritto e la legalità d'una nazione che non ha mai fatto e non vuole mai considerata come parte del territorio musulmano.

Per noi che ci siamo imposti la missione di far conoscere la Rumania all'estero non ponzimo che applaudire all'istituzione, grazie all'iniziativa del signor Maiorescu, ministro dell'istruzione pubblica, d'una Società geografica in Rumania. La Società non contribuirà poco, ne siamo certi, a diffidere tutto ciò che nella sua sfera può interessare alla Rumania. Commendevole impiego si apprezzerà molto maggiormente. La prima seduta ebbe luogo questi un mese fa sotto la presidenza del sig. Majorescu nella sala delle sedute del Senato. Ho notato fra i membri presenti il gen. Floresco, ministro della guerra, l sigg. Teodoro Rosetti, ministro dei lavori pubblici, Barozzi, capo del ministero della guerra, il dott. Davila, ispettore generale del servizio sanitario, il principe A. Cantacuzino, consigliere alla Corte di cassazione, Giorgio Lahovary, direttore generale delle poste e del telegrafi, il cinduco di Bunarest, e dei professori e scrittori, il fiore del paese.

Dopo approvati gli statuti, in seguito a proposta del principe Cantacuzino venne dimo che la presidenza della Società sarebbe offerta a S. A. il principe reganate.

La Società comprende tre sezioni ed ecleme tre vicepresidenti. Il principe A. Cantacuzino presiede la sezione di storia, il sig. Emanuele Dacalogion per la sezione di geografia fisica ed il colonnello Darotzi per la sezione di geografia matematica. Il capitano Capitanano fu eletto segretario generale.

Una felice coincidenza per la nuova Società è la sua creazione l'anno stesso in cui le lunge il Congresso internazionale di quista scienza a Parigi. Esso vi sarà senza dubbio rappresentata e la Rumenia ne apprenderà per essere meglio conosciuta alle altre nazioni.

I PRINCIPI DI GERMANIA IN ITALIA

Si legge nella *Nazione:*

Dopo le corse dei cavalli, il conte e la contessa di Lugo presentarono martedì privatamente al R. palazzo Pitti con le LL. AA. RR. i principi di Piemonte.

Ieri mattina le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa si recarono a Quarto a visitare la granduchessa Maria di Russia.

Sulla sera i principi di Germania e Italia si tre eleganti vetture di Corte scoperte si recarono col loro seguito alla passeggiata delle Cascine.

Alle ore 7 1/2 p.m. ebbe luogo un pranzo di gala a Corte, al quale assistettero le LL. AA. RR. i principi di Germania e d'Italia. Gli invitati erano il generale d'armata conte Enrico Morozzo della Rocca, il prefetto, il sindaco di Firenze, il barone Kendell, il luogotenente generale Mezzacapo, il generale di divisione Podio Castelli, i generali Lorida di Santa Croce, Carugo, Vergli, il conte senatore De Cambray Digny, presidente del Consiglio provinciale, il conte, senatore Peggi, il di primo presidente della Corte di Cassazione, il senatore conte Conforti, procuratore generale alla Corte suddetta, il senatore conte Marcucci, primo presidente della Corte d'appello, il conte Cosarini, procuratore generale alla Corte stessa, il colonnello conte Morra, aiutante di campo del principe Umberto, il maggiore Giannotti e il capitano Brandolini, aiutanti d'ordinanza, il marchese di Monterosso, il colonnello Michele, primo aiutante di campo del principe di Prussia, il conte di Seckendorf, il conte Alessandro Pandolfini, il conte Peretti direttore generale della R. Casa in Firenze, il marchese Piero Corsini, il cav. avv. Tommaso del Carlo, il cav. Ginori Lisci, il conte Ginori, il marchese Luigi Nicolai Alamanni, il marchese Lottaringo Lottaringhi Della Stufa, il marchese Pietro Torrigiani, il duca Gerini, il marchese Donhoff, marchese di Monterone, principessa Corsini, principessa Strozzi, marchesa Torrigiani e marchesa Pariada.

Dopo il pranzo i principi di Germania e di Italia con il loro seguito si recarono al R. teatro Niccolini alla rappresentazione a beneficio degli Asili infantili.

Il generale Le Marmora, sebbene invitato a pranzo di Corte, ha scritto, scusandosi a causa della recente morte del proprio fratello.

Questa mattina col loro seguito i principi di Germania partirono per Siena, dove si tratterranno tutta la giornata.

Intorno alla breve dimora del principe Federico Guglielmo a Napoli, troviamo alcuni ragguagli particolari nel *Piccolo Giornale* di quella città:

Abbiamo qualche altra notizia sulla visita fatta testè dal principe ereditario di Germania alla nostra città.

I saluti della partenza scambiati da S. A. I. e R. con S. M. furono cordialissimi. Il Re disse al Principe un ricco regalo, giunto ieri da Spezzantelo, in suo nome, alla principessa Vittoria. E un magnifico fermaglio in oro ad imitazione corallo, lavoro di orafi napoletani.

Il giorno della sua partenza il Principe consegnò da un sottigliere due ceri lunghetti del consueto, fatti in cera, e dal segretario ch'è nel vestibolo del mosso una bella intestazione del Re Pompei trovato a Pompei.

S. A. I. e R. Federico Guglielmo l'acquario e la stazione zoologica, mandò al prof. Dohrn la lettera di cavaliere di un ordine germanico, e discorrendo col Re, si lodò molto di quello stabilimento.

Non è impossibile che, prima di partire, S. M. il Re si rechi anch'egli a visitare la stazione zoologica.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL DEBITO PUBBLICO

Annunziamo un'importante pubblicazione che ha per titolo: *Cenni storici sull'amministrazione del Debito pubblico del Regno d'Italia e sulle amministrazioni annesse, offerti al Parlamento nazionale, per Francesco Mascarelli* (Roma, stamperia Reale).

Lo scritto, in una breve introduzione, espone le origini e le ragioni di questi *Cenni storici* che hanno per punto di partenza la ricchiesta fatta nel 1871 dall'on. Sella, allora ministro delle finanze, alla Amministrazioni centrali da lui dipendenti, di compilare una relazione sulle operazioni rispettivamente seguite durante l'ultimo decennio, e con dal tempo in cui si era costituito il nuovo Regno fino a tutto il 1870.

Il comm. Mascarelli rammenta la relazione che era stata preparata dall'Amministrazione del Debito pubblico. La relazione della Commissione di vigilanza che il ministro delle finanze presentava alla Camera elettiva nella tornata del 12 dicembre 1871, le sostituzione di quella dell'Amministrazione, tenne solo conto dei risultamenti contabili che erano stati sommisistrati dall'Amministrazione stessa e dalle Direzione generale del Tesoro, e riscontrava ad un tempo le condizioni di servizio esterno fatto alla Direzione generale del Debito pubblico in dipendenza della legge di soppressione delle Direzioni speciali; si aggiungevano in appendice le note statistiche che gli erano stampate per la relazione dell'amministrazione. Le due successive relazioni annue della Commissione non furono che la continuazione della prima.

« Ora, scrive il Mascarelli, il Debito pubblico italiano ha avuto ed ha troppe importanza e tutta eccezionale per la sua natura e per i suoi rapporti nell'interno e all'estero, non che troppa attinenza al pubblico credito, perchè, come per le altre Amministrazioni finanziarie dello Stato, non si abbia a ricordare il primo assetto della nostra Amministrazione e il modo con cui ebbe a provvedere nel suo primo periodo decennale di vita, nonchè le fasi per le quali l'italiano si confonde colla storia degli avvenimenti politici che seguirono in Italia nel corso del secolo. Essa segna nella progressiva sua composizione e la grandezza nali sue aspirazioni, che si implicavano in un edifizio sordo del 27 maggio 1834, e i lavori e le fatiche per ridurlo a compimento. »

È noto che presso la Direzione generale sarda, sul succedeva la Direzione generale del nuovo Gran Libro, oltre alla Cassa dei depositi e dei sconti speciali per i lavori pubblici, quindi Cassa dei depositi e dei prestiti, si erano ordinate ed attuate la parte più ragguardevole delle operazioni amministrative e la Cassa per le rendite vitalizie della vecchiaia e da ultimo la Cassa militare, la cui Amministrazione era affidata al direttore generale del Debito pubblico in qualità di amministratore della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti. Ebbero anche a compierai incombenze speciali nell'interesse della finanza e di quelle ministeri all'estero di qualche importanza politica e finanziaria.

Al comm. Mascarelli parve che il raccogliere i fatti amministrativi delle suddette istituzioni governative potesse servire, nell'accennato concetto dell'on. Sella, a rischiarare una lacuna e a dimostrare la regolarità e rispettività con la quale si poterono amministrare qualche elemento per chi in un tempo più o meno prossimo fosse per dettare la storia della finanza del nuovo Regno.

Questi *Cenni* sono divisi in quattro parti. La prima parte comprende l'Amministrazione del Debito pubblico vecchio e nuovo, e la seconda quella

VIGLIANI (guardasigilli) dice che nel caso attuale la legge beiga sulla Società commerciali parla di atti collettivi e non di persone giuridiche.

Prega il senatore Miraglia a non insistere.

PRES. mette ai voti l'emendamento Miraglia, che viene respinto.

È approvato l'articolo ministeriale, accettato dall'Ufficio centrale.

In seguito alle osservazioni dell'on. ministro Finali l'art. 3° è stato riavviato.

L'articolo 4° è approvato senza osservazioni.

Si viene a trattare dell'art. 5°, che è del seguente tenore:

« L'associato e il cessionario del socio non hanno alcun rapporto giuridico colla Società; partecipano soltanto agli utili ed alle perdite spettanti al socio, in ragione della quota d'interesso ad esso attribuita. »

La Commissione vuole che questo articolo sia soppresso.

VIGLIANI (guardasigilli) prega la Commissione a non insistere sulla sua deliberazione e mantenere l'articolo come fu proposto dal ministero.

Dopo lo scambio di osservazioni in proposito fra gli on. Lampertico (relatore), Sineo, Berretta, Calenda e Corsi Tomaso, il presidente si riserva di parlare col ministro relativamente, che viene approvato.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 29 APRILE

(92ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. La Giunta delle elezioni propone un'inchiesta parlamentare sulla elezione del collegio di Valenza.

Questa proposta è approvata e si delibera che l'inchiesta debba essere affidata alla Commissione stessa che procedette alle inchieste sulle elezioni dei collegi di Napoli 3°, Corato-Trani, Levanto ed Afragola.

PRES. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria.

VIGLIANI (guardasigilli) si trova nella dolorosa necessità di chiedere che sia proposta la sospensione di questo progetto di legge, perchè è assente il presidente del Consiglio ed egli deve intervenire alla discussione odierna del Senato. L'intervento del presidente del Consiglio è necessario in questa discussione, perchè il progetto di legge ha anche un interesse finanziario.

Il ministro è dolente di dover fare questa domanda, perchè tutti riconoscono l'urgenza di questo progetto che fu chiesta dall'on. Tamaio.

TAMAIO non si oppone alla domanda di proroga dell'on. ministro, ma dichiara che se l'on. Tamaio chiese l'urgenza lo fece per preghiera sua. Del resto chiedere l'urgenza d'un progetto non vuol dire approvarlo. L'oratore chiede che il progetto si metta in discussione lunedì o martedì: così dopo interpellanze e mozioni, la Camera.

VIGLIANI (guardasigilli.) Non ha mai inteso dire che chiedere l'urgenza d'un progetto significhi approvarlo. Si può chiedere l'urgenza anche per respingerlo più presto. (*Ilarità*)

La tornata per la discussione di questo progetto si potrà tenere quando sarà presente il presidente del Consiglio.

TOLOZZA deplora che anche la seduta d'oggi vada perduta, perchè si può dire esaurito l'ordine del giorno.

Dichiara che la sinistra non farà opposizione al principio del progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria, ma alla facoltà che chiede il governo.

E questione di fiducia ed il ministro non ha fiducia nel ministero.

COMIN crede che sarebbe opportuno dire ora sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRES. Io rivolgo viva preghiera ai relatori di progetti di legge perchè presentino le relazioni a cui la Commissioni perchè nominò i relatori se non li hanno nominati.

PUCCINI dichiara che la Commissione sull'ordinamento giudiziario potrà presentare la relazione fra otto o nove giorni.

PRES. Raccomanda a tutti i relatori di sbrigare i loro lavori.

TURBA dichiara che ha già compiuta una relazione sulla quale era incaricato su un progetto di legge.

PIROLI presenterà sabato la relazione sul progetto di legge per aumento di sezioni giudiziarie.

PRES. Io raccomando vivamente a tutti i relatori di affrettare la presentazione dei loro rapporti.

COMIN. Col sistema finora seguito non si va avanti. Bisogna stabilir l'ordine dei lavori.

PRES. La discussione del progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria è prorogata. Ora bisogna scegliere la seduta, perchè si dovrebbe discutere il progetto di legge sul pagamento in moneta metallica dei diritti di dazio d'esportazione e non è presente il ministro della finanza. La discussione sulla riforma giudiziaria in Egitto non può farsi che domani, perchè stamane soltanto si distribuì la relazione.

Domani si voterà a scrutinio segreto il progetto di legge ieri discusso.

La seduta è sciolta a ore 3.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Contrariamente alla nostra speranza che le nevi abbondate sul Campidoglio si sarebbero dileguate, ieri ora scoppiò furiosa la tempesta, e dopo l'annuncio dato dal tuono di aver raccolte le sue dimissioni, venne la volta degli assensori, che in fino di seduta fecero giungere al banco del presidente una lettera, nella quale domandavano di abbandonare il loro ufficio. La lettera era firmata dal cav. Marchetti, Angelini, Gatti, Ostini e Balestra.

L'on. Alatri avrebbe già in principio della seduta manifestato la ferma volontà di non tornare al suo posto, e Rinaldi da più giorni si era ritirato anch'egli dal suo ufficio.

E con questo eccoci nuovamente in piena crisi municipale.

—

Abbiamo il piacere di annunziare che l'on. ministro Saint-Bon, da alcuni giorni malato di fegato, trovasi in via di sensibile miglioramento.

—

Il giornaletto clericale, *La Frusta*, annunzia nel suo numero di stamane che cessa le sue pubblicazioni. I suoi redattori nel prender commiato dai lettori, confessano che il loro foglio era divenuto causa di edilizie al Santo Padre, il quale non poteva certamente approvare la violenza del linguaggio da esso adoperato.

—

La passeggiata degli alunni delle due scuole militari della Madonna de' dell'Orto è riuscita stupendamente. I ragazzi già sino dalle 7 ant. erano al loro posto, alle 7 1/2 si sono mossi in marcia e alle 9 erano sui prati della Farnesina.

Il sig. Giuseppe Polacco, professore di ginnastica delle scuole comunali, era come chi direbbe il Moltke della spedizione. Egli ha scelto il terreno, ha stabilite le posizioni, ha fatto il piano della giornata.

Appena giunto, il piccolo esercito ha dato battaglia, alla refezione, terminata la quale si è esercitato in giuochi ginnastichi ed in manovre militari; ha finalmente simulata la presa di una fortezza guardata dal nemico, e se il combattimento sia stato chiamorso ed accanito lo lasciamo immaginare a chi conosce la natura dei ragazzi.

La marcia a ritorno è stata preferita: alcuni non si sono avveduti di aver passate tre ore o quelle che il ha sarpresi maggiormente è stato lo spirito con cui hanno che il riordinava per rimettersi in marcia.

Alle 2 circa pom. sono rientrati per la porta del Popolo e percorrendo la via del Corso, sono stati ricondotti alle scuole dove si sono disciolti per ritornare alle loro case.

Sappiamo che gli alunni delle altre scuole desiderevolmente fare la loro passeggiata anch'essi. Ebbene, è stabilisca un giorno, la festa dello Statuto per esempio, si riunisca tutte le scuole comunali e con un buon concerto musicale alla testa, dopo aver bella passeggiata, potrebbero sulla piazza del Popolo o in piazza Navona essere partite in ranghi dalle autorità municipali e specialmente da coloro che presiedono la pubblica istruzione.

Sarebbe un piccolo episodio piacevole della festa ed il solo assistervi sarebbe almeno i genitori ed i parenti degli alunni.

—

È noto che l'istruzione cordone a civilità progresso, ma se questo è vero generalmente che i nostri popolani dimettano il maledotto uso del coltello quando l'istruzione avrà portato i suoi frutti in mezzo a loro, noi temiamo che ci vorrà ancora molti giorni. D'altronde, se un serio provvedimento non verrà preso contro l'uso di portare il coltello, noi vorremo a deplorare ogni giorno nuovi misfatti.

Nella sola giornata di ieri in tre differenti luoghi per motivi frivolissimi fu messo mano al coltello. E fino se restarono più o meno gravemente feriti, e un terzo potè evitare il colpo a lui destinato per l'intervento opportuno d'una guardia.

Fra gli arrestati v'è una donna che anch'essa credette provare alcune ragioni al marito imbrandando un'arma e fevendolo, per buona ventura, non gravemente.

—

Il signor Lazzarino Tivano, professore nella scuola normale femminile di Roma, e la signorina Maria Cristina Cavalieri, quattro pubbliche letture pedagogiche nell'Istituto femminile materno, a cominciare da domenica prossima, all'una pom.

—

È comparso il *Bollettino ufficiale* del ministero di pubblica istruzione, fascicolo del aprile, che contiene, oltre a parecchie circolari, disposizioni di vario genere e notizie, la statistica degli studenti e uditori inscritti presso le Università del Regno e degli alunni inscritti nelle regie scuole secondarie durante l'anno scolastico 1874-75. Vi si compende anche la Relazione del Comitato per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare, che si riferisce ai sussidi dell'anno 1874 e intorno alla quale ci proponiamo di parlare di proposito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 28 *aprile* 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764,4

Termometro centigrado

Massimo = 17,9 — Minimo = 7,0

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta = 6,05

Vento dominante. Regolare e debole da Nord e Sud-Ovest.

Stato del cielo. Bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Sabato a sera darà principio ad un corso di rappresentazioni al teatro Valle la drammatica compagnia Pietribroni, che, come abbiamo detto altra volta, giunge fra noi preceduta da bella fama.

È probabile che sabato s'inaugurì pure la stagione musicale al Capranica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia.— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 26:

Nel mezzogiorno circa del 27 le signore Hafriak Wragg e August Hounberg, di professione pittori, l'uno prussiano, l'altro di Baviera, ritornando sul da S. Martino venanvo aggredite la due individui armati l'uno di revolver, l'altro di pistola e depredati degli orologi e di poca somma di denaro.

Le investigazioni immediatamente praticate portarono alla scoperta ed arresto dei colpevoli, cioè dei fratelli Angelo e Salvatore Ferrara, individui soggetti all'ammonizione e pregiudicati per altre precedenti imputazioni, e in pari tempo al rinvenimento e sequestro di quasi tutti gli oggetti derubati. I Ferrara furono già riconosciuti dagli aggrediti e sono stati quindi consegnati all'autorità giudiziaria.

Sappiamo che di questo pronto ed importante servizio anche il consolato di Germania ha voluto esprimere la propria compiacenza e soddisfazione al questore cavaliere Rostelli.

Sappiamo che merce le pratiche fatte dalla nostra questura sono stati arrestati in territorio di Tunisi i fratelli Alaimo da Alcatrello imputati di mancato assassinio a che si erano sottratti alle ricerche della questura e della polizia emigrando all'estero.

Questioni politico-ecclesiastiche. — Leggiamo nella *Provincia* di Belluno del 27:

Sappiamo che il nostro vescovo, a cui la Congregazione della cattedrale aveva presentato la bolla pontificia di nomina di mons. Salvatore Bolognesi a vescovo di Belluno e Feltre, abbia fatto sapere l'uno dell'altro che non potendo fare di legge, ha risposto di non potere fare per ornare ciò assolutamente incompatibile col disimpegno della sua missione.

Discussione di G. B. Montegazza. — Si legge nei giornali milanesi:

Prima di procedere alla vendita dell'area del soppresso cimitero detto di S. Rocco, fuori di porta Romana, la Giunta municipale diede ordine perchè venissero eseguite le opere di risanamento, per rimpartirvi di trovo, a al facessero delle indagini alle scope di rinvenire le spoglie di quegl'illustri che colà abbero sepoltura, di esumarle e collocarle nel cimitero maggiore, nel posto loro assegnato.

In seguito a tali pratiche, venivano scoperte le spoglie dell'illustre medico Giovanni Battista Monteggia, nato in Lavveo il giorno 8 agosto 1762, e morto in Milano il 17 gennaio 1815. La di lui salma era stata tumulata nel cimitero di S. Rocco, nel dì 19 di detto mese, e nei primi mesi del 1827, in occasione della soppressione del cimitero stesso, era stata posta sopra entro umile sepoltura sotterranea della vicina chiesa omonima.

Ieri n'ebbe luogo l'esumazione in presenza delle competenti autorità, e dopo essersene constatata l'identità, in cui esse vennero in un sofano foderato di piombo e trasportate al cimitero monumentale.

Ivi giunte, deposte nella cassetta n° 7, colombaro I°, alla quale fu posta applicata una lastra di marmo portante la seguente inscrizione:

Qui il Municipio di Milano

Nel giorno 20 aprile 1875

Le ossa di Giovanni Battista Monteggia

Istoriantaante deposera.

Di tutto ciò venne redatto processo verbale.

L'abuso della caccia. — Ci scrivono da Napoli in data del 27 corrente:

Mentre si discutono provvedimenti e si propongono leggi diretti a preservare gli uccelli nell'interesse dell'agricoltura, facendo al possibile le caccia, nei tempi stessi nei quali si ora soliti praticarla, fa molta meraviglia che, in una tenuta dipendente dall'Amministrazione provinciale di Napoli e situata presso una scuola superiore d'agricoltura, si permetta di dar la caccia al passeri, agli uccelli che stanno nidificando, proprio a' essi nella tenuta provinciale di Portici. Questo sconcio avverrà forse senza che gli amministratori della provincia ne diano ragione a quella scuola d'agricoltura se siano informati; ma come può essere che i villeggianti prossimi ne siano informati benissimo e scandalizzati? Speriamo che la cosa arrivi alle orecchie di chi può provvedere e che sia provveduto.

Cenno necrologico. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che è morto alla Spezia, nell'età d'anni 78, il cavaliere Nicola Salvatore Colucci, già generale del genio e direttore degli ospedali militari e notari inscritti presso le Università del Regno e degli alunni inscritti nelle regie scuole secondarie durante l'anno scolastico 1874-75. Vi si compende anche la Relazione del Comitato per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare, che si riferisce ai sussidi dell'anno 1874 e intorno alla quale ci proponiamo di parlare di proposito.

Pubblicazioni. — Dalle stabilimento tipografico alle *Terme Diocleziane* è venuto alla luce una raccolta poliglotta di Mons. Donna, intitolata: *Il rosario della metaglia* (vendibile anche presso A. Tabogi). È la storia d'un buon operaio che l'accoglione d'una fondiglia, la quale è ricca a male, e muore poi come la maggior parte delle sue pari, nella miseria. L'argomento non è nuovissimo, ma è svolto con compiutezza ed effetto, e il racconto del signor Donna si legge da capo a fondo con interesse.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato, nell'odierna tornata, dopo aver rinviato agli Uffici le petizioni dei sessori di Como e di Lodi relative al l'articolo 11 del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, ha intrapreso la discussione degli articoli che si riferiscono alle Società ed Associazioni commerciali, approvandone cinque, dopo un'animata discussione alla quale presero parte gli onor. ministri di grazia e giustizia, d'agricoltura, industria e commercio, il relatore Lampertico ed altri onor. senatori.

—

La Camera nella odierna tornata doveva discutere il progetto di legge sulla nuova circoscrizione giudiziaria. Ma Rega, ma l'on. ministro guardasigilli chiese che la discussione ne fosse rimandata, perchè era assente il presidente del Consiglio e perchè egli doveva assistere alla seduta del Senato. Nuno fece opposizione alla domanda dell'on. ministro e la discussione di quell'importante progetto di legge fu rimandata ad altra seduta, che verrà determinata sabato.

Il presidente della Camera rivolse calde eccitamenti ai relatori di progetti di legge perchè affrettino la presentazione dei loro rapporti ed alle Commissioni perchè sollecitino il compimento dell'esame delle varie proposte, facendo osservare che senza una maggiore sollecitudine dei relatori e della Commissioni non possono procedere nè la discussione e pronunzia i lavori parlamentari.

Dopo il progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria erano all'ordine del giorno i progetti sul pagamento in oro dei dazi d'esportazione e sulla riforma giudiziaria in Egitto, ma la discussione del primo non potè farsi in causa dell'assenza del ministro delle finanze, e quella del secondo venette rinviata a domani, perchè soltanto stamane venne distribuita la relazione dell'on. Mancini.

La tornata dovette quindi sciogliersi mezz'ora dopo che era stata aperta.

—

Domani la Camera procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo alle maggiori spese sui residui 1874 e retro, che fu ieri approvato per alzata e seduta.

—

Nella riunione tenuta questa mattina (29) dagli Uffici della Camera dei deputati, l'on. Biagio ha riferito, in nome della Sotto-Commissione, sull'ultimo III numero di legge per l'istituzione della Corte suprema di giustizia del Regno; ed a nome della medesima ha proposto la reiezione del progetto perchè viziato in sua base, inoperfuoe e non suscettibile di modificazioni; l'Ufficio accogliendo unanime le dotte conclusioni, ha designato a commissario lo stesso on. Longo.

Intorno ai detto progetto rimangono ancora a pronunziarsi gli Uffizi 1, VI e VII. Gli Uffizi, II II e IV, nominarono a commissario dello schema di legge per modificazioni al l'art. 5 della legge 21 giugno 1869 relativo ai boni agrari, l'Ufficio II alla conclusione che, dovendo ridiscendo il valore dei buoni verrebbe ad aumentare la circolazione cartacee, rompiere il progetto ed inoltre il momento non è tale quel temperamenti che valgano a sviluppare il credito agrario e l'Ufficio V ha dato mandato di sfiducia al commissario. Le somme di questi due documenti rimane compiuta la Giunta, che si compone degli onor. Servitori, Murgia, Tecci, Parlecki, Salaris, Umana, Branca, Cannizzaro-Catalano e Musei.

Dagli Uffizi è stata pure questa mattina portata a compimento la Giunta incaro al l'esame di leggi presentate alla legge sulle elettorale relativamente alla revisione e pubblicazione delle liste elettorali politiche; furono chiamati a farne parte gli onor. Salaris, Castellano, Lazzaro, Bassini Augusto, Tegas, La Cava, Fusco, Mosca e Musei.

—

L'on. Boselli è stato nominato relatore del progetto di legge per la concessione di un'inchiesta sgravio e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

—

La Giunta per le elezioni si adunerà in seduta pubblica nei giorni che appresso, per discutere le elezioni contestate seguenti:

Venerdì, 30 aprile, a ore 10 ant.: Collegio di Zogno, dotto Agliardi, relatore Pierotti.

Lunedì, 3 maggio, a ore 10 ant.: Collegio di Livorno 1°, eletto Mayer, relatore Broglio.

Le carte della inchiesta giudiziaria sulla elezione di Livorno 1° saranno depositate la segreteria fino a tutto il 2 maggio.

—

Oggi (29) l'on. ministro dell'interno ha insediato il nuovo presidente del Consiglio di Stato cavaliere Costa.

Il ministro ha fatto la presentazione del nuovo presidente con frasi ma accompagnate. Ricordato con vivo compianto la grave ed immatura perdita del cav. Des Ambrois, l'on. ministro ha soggiunto come non sia piccola ventura che tra le file, ormai troppo assottigliate, di quegli egregi cittadini che nei Consigli della Corona hanno dato splendida prova di sè, ne venga subito un altro a rinnovare il grande rivolgimento italiano, vi sia ancora qualcuno che possa continuare le ottime tradizioni con cui è stato retto fin qui quell'alto Consesso.

I molti ed importanti servizi che il comm. Cadorna ha resi al Re ed al paese erano troppo noti al Consiglio perchè avesse d'uopo il cenno ricordare particolarmente, e S. E. il conte Cantelli ha conchiuso manifestando come sia stato per lui cagione di profondo compiacimento d'insediare il nuovo presidente nella Presidenza del Consiglio, cui si vanta di avere appartenuto.

L'on. senatore Cadorna si è mostrato grandemente penetrato della novella prova di fiducia datagli da S. M. nel chiamarlo a capo di quell'illustre Consesso, il quale nell'adempimento dei suoi alti uffizi ha saputo sempre conciliare saggiamente le ragioni della giustizia coi supremi interessi dello Stato nelle forinate vigende dei nuovi tempi.

—

Il senatore Cadorna che ha lasciato or ora quella nazione, che è la più antica maestra di libertà, ha potuto attestare come presso gl'inglesi sia assai apprezzato lo svolgimento che presso di noi ebbero le istituzioni costituzionali.

Non dissimulandosi le difficoltà del nuovo ufficio, il nuovo presidente ha manifestato la fiducia che, mercè il concorso di tutti gli onorevoli membri del Consiglio, potrà adempiere degnamente l'alto incarico che gli è commesso.

—

Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma piglierà ponesso nel 1° maggio del mesastero delle Filippine.

—

Si legge nell'*Univers*:

Ci si assicura che il principe Imperiale ha chiesto al governo del marcovallo se permetterebbe di traversare la Francia per recarsi a Balena, dove avrebbe in animo di imbarcarsi coll'imperatrice Eugenia per la Spagna.

— Dicesi, scrive la *Gironde*, che si è per intentare un processo alla Società d'assicurazione che ebbe a rimborsare quelli di sig. Savary ora gli stato indicata quale focolare di propaganda bonapartista. Sarebbe stata questa una perquisizione nel suo uffizio. L'*Etoile* vorrebbe proporsta per infrazione alla legge del 1868 sulle Società anonime.

— Si legge nella *Liberté*:

« Sembra che il discorso pronunziato dal signor Gambetta nella riunione di Belleville, abbia grandemente rivemesso i membri del centro destro che hanno approvato la costituzione del 25 febbraio. Il duca di Broglie, specialmente, sarebbe rimasto assai poco soddisfatto di questo discorso. »

— Il *Journal de Monaco* annunzia che il principe di Monaco ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di S. Carlo a S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28. — Oggi ebbe luogo la installazione del principe di Capua come gran maestro dello massoneria inglese. Vi assistevano una grande folla e molti deputazioni estere.

Una loggia di Genova spedì un telegramma di congratulazione.

Vienna, 28. — Monsignor Simeoni, nunzio pontificio, fu ricevuto alla stazione dalla autorità. Il ricevimento fu solenne.

Roma, 28. — Nella seduta plenaria della Corte ecclesiastica, dietro proposta del presidente della Sicsia, fu aperta la procedura per la destituzione di monsignor Foerster, vescovo di Breslavia.

Il tribunale d'Appello di Breslavia fu richiesta di delegare il giudice per la istruttoria.

Roma, 29. — Questa mattina le regia fregata *Maria Pia* è partita da Messina.

Londra, 29. — Il cardinale Manning ha inaugurato ieri la chiesa cattolica di Westminster, presidendo quindi ad una colazione, durante la quale portò un brindisi al Papa, dicendo che Sua Santità gode di una perfetta salute e che la sua indisposizione consiste in passeggiare. In seguito il cardinale fece l'elogio della regina Vittoria, dicendo che S. M. trasmetterà ai suoi successori una monarchia più solida e più potente che mai.

Il conte Manning ha smentito che il Papa abbia progettato di regolare l'attitudine dei cattolici inglesi nelle lotte col loro governo.

New-York, 28. — Il *New York Herald* dice che fu conchiuso un accordo fra Bismarck ed i capi del partito liberale belga Bismarck esercitebbe una pressione diplomatica per far cadere il ministero belga. I liberali, andando al potere, firebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ecclesiastica della Germania, introdurrebbero il servizio militare personale e farebbero costruire nuove fortificazioni.

Atene, 29. — Sette professori della Facoltà di Diritto hanno consegnato al re una protesta contestando la validità delle deliberazioni della Camera. Il re restituì questa memoria, senza neppure aprirla.

Ragusa, 29. — L'imperatore è arrivato ieri dopo mezzodì e fu accolto con entusiasmo dalla popolazione. S. M. ricevette il Corpo consolare, le autorità civili e militari e lo stato maggiore della *Bayern*, ancorata nella bella rada di Gravosa. L'imperatore ricevette quindi solennemente la missione turca, presidiata da Dervisch pascià, governatore della Bosnia, incaricato di complimentare l'imperatore in nome del sultano. Dervisch pascià espresse a S. E. i sentimenti amichevoli del sultano verso l'imperatore e il desiderio del sultano di mantenere e mantenere le migliori relazioni fra i due imperi. L'imperatore rispose ringraziando ed assicurò che divideva questi sentimenti di amicizia e di buon vicinato.

Al pranzo imperiale furono invitati anche gli inviati turchi e gli ufficiali russi.

Gratz, 29. — Noi due ultimi giorni ebbero luogo alcune dimostrazioni da parte degli studenti contro Don Alfonso, fratello di Don Carlos, e Donna Blanca. Queste dimostrazioni furono seriate dalla polizia, in quale fece pure alcuni arresti. Ieri sera la dimostrazione, alla quale presse parte anche la plebe, si è ripetuta in modo da assumere gravi proporzioni.

La forza armata ha dovuto intervenire. Si fecero molti arresti. Vi sono parecchi feriti.

Parigi, 29. — Oggi si è riunita la Commissione di permanenza. Non fu indirizzata al governo alcuna domanda. Il presidente Audiffret-Pasquier fece diretto buire la lista dei progetti presentati all'Assemblea, per preparare la scelta di quelli che si devono mettere all'ordine del giorno.

L'Ufficio della presidenza approvò, salvo la ratifica dell'Assemblea, i piani dell'architetto, relativi alla costruzione delle due Camere.

Berlino, 29. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, come prova di soddisfazione per essersi posto fine all'affare del *Gustav*, le navi *Albatross* e *Augusta* lasciarono le acque spagnuole e vi restarà soltanto il *Nautilus*.

Copenaghen, 29. — La minoranza del Landsthing fece un compromesso colla sinistra circa le quistioni pendenti; quindi, allorchè si procederà alla votazione della legge finanziaria, soltanto 20 deputati, sopra 100, volgeranno in favore del gabinetto.

Spezia, 29. — Oggi alle ore 4 1/2 pom. è giunto a Spezia il principe Tommaso e fu ricevuto ufficialmente.

Firenze, 29. — I principali di Piemonta sono intervenuti alle corse delle Cascine. Al loro arrivo ed alla partenza furono applauditi.

I principali Germania sono tornati da Siena; collo stesso treno è giunto il cav. Minghetti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	28	29
VENDITORI		
Rendita Italiana 5 %	75 12	75 10
Rendita Italiana 3 %	—	—
Oro	—	—
Debito pubblici pezzi	—	—
» fiorilonato	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. 5 % Italico	—	—
Cartelle, sul Tesoro 5 %	—	—
Banca Romana	1035	1035
Prestito romano Blount	—	—
Debito Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	1025
Banca Nazionale	—	—
Banca Generale	—	495
Banca Tiberina	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detta 6 %	—	—
Obbligazioni detta 5 %	—	—
Società ferrate romane	—	—
Strade ferrate meridionali	—	—
Boni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Rom. Minière	—	—
Società Anglo-Romana Gas	830	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Obbl. SS FF. Pontebba	—	—

BORSA DI ROMA

29 aprile 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita netta negli ex Stati rimase in seguito alla tensione del riporto, che salì a 35 centesimi, ammontando per la liquidazione corrente abbondantemente di 1/4 fra 77 30 e 77 90 per liquidazione, e si chiuse 77 22 1/2 fine mese e 77 57 1/2 fine prossimo pluttosto sostenuti.

Nella in Prestiti cattolici.

Ieri debuttò la Società Romane, trattate da 1000 a 1585 per contanti.

Fiacche anche le Generali, 493 a 493 50 per liquidazione, 494 50 a 495 fine.

Offertissime il Turco, 47 65 a 47 80 per contante.

Cambi stazionari i cambi.

Francia 3/m 108 25.

Londra 3/m 27 12.

Più ricercate Toro 31 68 a 31 70.

(Ore 4 pom.)

Il ribasso avuto ieri 77 30 + termina 77 25 a 77 27 1/2 per liquidazione e 77 57 1/2 a 77 60 fine mese.

LONDRA

	28	29
Consolidati inglesi	93 3/8	93 5/8
Rendita Francese 3 %	63 90	63 95
» 5 %	103 32	103 30
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 %	71 37	71 25
» 3 %	—	—
Ferr. Lombardo-Venete	218 —	221 —
Obblig. Regia Austriache	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	272 —	271 50
Ferrovia Romane	75 —	74 50
Obbligazioni Lombarde	266 —	267 —
Obbligazioni Romane	311 —	312 —
Azioni Tabacchi	—	—
Londra a vista	25 19 1/2	25 20 —
Londra sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8

VIENNA

	27	28
Mobiliare	233 —	234 50
Lombarde	141 —	145 50
Banca Negli-Austriache	1139 35	1134 50
Austriache	360 —	360 —
Banca Nazionale	901 —	900 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 88 1/2
Argento	103 40	103 40
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 15	111 15
Cambio su Amburgo	57 75	57 75
» in carta	70 50	70 60
Union-Bank	113 75	113 75

BERLINO

	27	28
Austriache	548 50	547 50
Lombarde	259 50	256 50
Mobiliare	430 —	427 50
Rendita Italiana	71 93	71 30
Ungheresi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA

	27	28
Cons. ingl. da 3/7/8 a 94	da 3/7/8 a 94	
Rendita ital. » 70 3/8 a	» 70 3/4 a	—
Turco » 43 1/4 a 43 3/8	» 43 1/8 a	—
Spagnuolo » 18 3/8 a	» 18 3/4 a	18 1/2
Egiz. (1868) » 93 1/2 a	» 93 3/4 a	—
Egiz. (1873) » 77 1/4 a	» 77 1/2 a	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IL BAGNO DI LEVICO
IN
VALSUGANA
PRESSO TRENTO

distante ore 2 dalla stazione ferroviaria di Trento, donde si viene a Levico a mezzo di spiendidi omnibus privati, e di regolare servizio postali.

L'apertura della stagione è fissata al 1° maggio, le due fonti minerali sono ferruginose-cloruro-arsenicali, lo Stabilimento è spazioso ed elegante in cui si alloggia, e si fanno i bagni; si alloggia pure in alberghi, e in case private.

La posizione è incantevole, il clima subalpino dolcemente fresco; vi è stazione telegrafica e postale.

Brillanti cure si ottengono: nella anemia, clorosi, mestruazione irregolare, leucorrea, sterilità, disposizione all'aborto, nei vari stati di debolezza, nelle malattie cutanee provenienti da stanchi delle acute, nei reumatismi articolari e muscolari, nelle nevralgie, emicranie, nevrosi, nella cachessia di malaria, ecc., ecc.

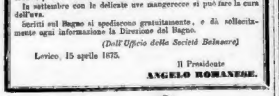
In settembre con le delicate uve mangerecce si può fare la cura dell'uva.

Inviti ed Bagno si spediscono gratuitamente, e di schiarimenti ne sono informazione la Direzione del Bagno.

(Dall'Ufficio della Società Balneare)

Levico, 15 aprile 1875.

Il Presidente
ANGELO ROMANESE.



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
d'ogni genere

di **GARASSINO GIOVANNI** *piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, matarazzo di lana a pagliericcio a molla per L. 60 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, branda e stuffe per matrimonii. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla. — Un elegante canapè di ferro** con pagliericcio a molle ad una lasto, con cuscino di filo per L. 40.

Un solido letto in ferro con pagliericcio a molle per L. 42. In provincia si spedisce mediante vaglia postale L. 3 per imballaggio.

De-Bernardini

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita in Spagna** inventate e preparate dal prof. cav. **M. De-Bernardini**, sono ora ligiere per la prima guarigione della **TOSSE**, *angina, bronchite grip, tisi di prima grado, rauccdine*, ecc. — **Lire 1.50** la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazione, nel qual caso agire contro di diritto.

Injezione Balsamico-prodiatica per guarire igienicamente in pochi giorni gli stati acuti della gonorea e consecutivi, insetterate, senza microcrino e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 3 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

Deposito per la vendita all'ingrosso presso l'autore in Genova via Lagaccio, 2, ed al dettaglio, in Roma Farm. Inglese Sinimbergh; via Condotti - Desideri, piazza Tor Sanguigna - Gismondi farm. Duonti, Baker, Perotti, Balestra, Gurieri, Gentile, Loppi - Negli Abruzzi in Aquila - Sarconi - Allegri - Ranieri, in Chieti - Palombaro - Di Pasquale e presso i principali farmacisti d'Italia.

Firenze — TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA — **Firenze**

INTORNO AI BACHI DA SETA

SPECIALMENTE
AVUTO RIGUARDO ALLE MALATTIE DOMINANTI
PEBRINA E FLACCIDEZZA
Consigli del Professor **TITO MENCI**
Un volume in-16 con tavole L. 2.

Mediante vaglia postale o francobolli all'editore **G. Barbèra** in Firenze, la suddetta opera sarà spedita franca in tutto il Regno. — Chi la desidera raccomandata, aggiunga 30 centesimi all'importo.

Scoperta importantissima

INTONACO MOLLER

IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE
E INSETTICIDA

Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, mordani, cuoi, seta
Prezzo L. 2 50 il chilogrammo.

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Eizzi e G., via Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA
ANCHOR LINE
PREZZO

Partenze: DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato. — nelle CABINE di prima classe (compreso il vitto) da L. st. **16 16.0, 14 14.0** e L. st. **12 12.0** secondo la posizione delle medesime.

DAI PORTI del Mediterraneo per NUOVA-YORK ogni 15 gior. — Cabine in 1 ed 2 **400** fr. in oro. Posti di 3 ed **140**

Il magnifico piroscafo a vapore
L'ITALIA
partirà da Livorno circa il 10 maggio per NUOV-YORK via Marsiglia. Per merci e passeggieri dirigersi al signori E. Lowe, 77 A, piazza di Spagna.

SI CEDE
per cagione d'una famiglia un magnifico appartamento senza mobili, di cinque vani e con due ingressi, via Pontelli, N. 46, p. 2°. Per informazioni dirigersi dal sig. Enrico Lowe incaricato per la cessione.

UN POSTO DI COMPETITORE
riceve un posto utile in una primaria casa commerciale nel Giunasio o per l'Università. Esperienza lunghissima. Certificati eccellenti. Offerte presso da dirigersi al sig. Dezano *Lyncker* a Spaier, Germania.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 36 lezioni (2a Edizione)

Metodo chiaro e nuovo per gli Italiani, economizzante pro tempo, e tale che forza l'allievo ad esercitarsi per sè stesso, senza di sè stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a quest'anni parlare e scrivere la lingua francese. L'intiera opera si spedisce immediatamente per posta, *franco e raccomandata* a chi invia vaglia postale di **lire otto alla Libreria fratelli Bocca, Bardi e Caviglione, via della Fontanella, 16, TORINO.**

MALATTIE NERVOSE
Elettrizzamento umano e come binazione dei fluidi regolarizzati (invenzione la più utile all'umanità, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia).

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose, mediante i procedimenti speciali, con successo, di invenzione del sig. dott. cav. Ernest de Ballaire aggregato alla Imperatore, dal Re del Belgio dall'Imperatrice madre, di Russia, di principi, sovrani, ecc. — riconosciuto da diversi Sovrani, per le sue guarigioni eccezionali, ecc. Dare i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.

ROMA, corso, 192 p. p. — Piazza SS. Nuova 8. Maria Novella, 4.

Pillole Purgative

preparate dal farmacista *Bloyn* 7, rue du Marché 3.4 Honore, **Parigi, per guarire le malattie del sangue, del fegato e della pelle, le costipazioni, la febbre, ecc.**

la bottiglia L. 3.

Per l'Italia, Firenze, all'Emporio **Franco-Italiano** C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

VETRO LIQUIDO. — Il più adatto per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Prezzo Cent. 80. — Vendita in Roma all'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. Specificare se per uso di cristalli, porcellane o terraglie.

Acqua rigeneratrice
del Capelli.

L'uso di quest'acqua, che non contiene nè nitrato d'argento, nè altri sali nocivi, è innocuo e non macchia la pelle restituisce ai capelli il primitivo colore.

Modo d'usarla

Si agiti la bottiglia vi si immerga una spugna che, bene impregnata del liquido, si passi ripetutamente sopra i capelli avendo cura che siano bagnati fino alla radice. Dopo qualche giorno avranno ripreso il primitivo colore e allora bisogna farla stessa operazione ogni 4 giorni.

Presso Lire bottiglione **2,50.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

MILANO — **Fratelli Simonetti**, Editori — MILANO

sono pubblicate le prime dispense dell'opera

LA PLURALITA' DEI MONDI ABITATI
STUDIO

nel quale esponganti le condizioni d'abitalità della terra coleati discussi nel rispetto dell'astronomia, della fisiologia e della filosofia naturale per **CAMILLO FLAMMARION**
versione di C. PITTONI *sulla ventidiesima edizione francese*

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera completa sarà di circa 30 dispense, di 16 pagine ciascuna, formate in-16 con figure intercalate al prezzo di Lire 3.

Uscirano non meno di sei dispense ogni 15 giorni.

Chi manda l'importo anticipato di detta associazione avrà in dono una copia del romanzo **Misteri delle Segrete di Santa Margherita** che si vendono anche separatamente a cent. 80, di più indice, frontispizio e coperta

Opere pubblicate dal medesimo autore:

L'Atmosfera. *Descrizione delle grandi fenomeni della natura.* Un vol. in-8 di pag. 800, con illustrazione, Lire 10.

Storia del Cielo. Un volume in-8 di pagine 450 con illustrazione, Lire 6.

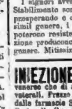
Si. Si ordina per Lire 18 tutte e tre le opere compresse il dono.

Dirigere commissioni e vaglia agli Edit. **Frat. Simonetti**, Milano, via Pontaco, 6. — In Roma. Deposito presso Parino Edoardo, piazza Colonna presso tutti i Libri d'Italia.

CALZOLERIA A VAPORE PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI
Genova, via Cavalletto, 21

DEPOSITI

Roma, via del Corso, 147.
Napoli, via Roma già Toledo, num. 151.
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 1.



DEPOSITI

Napoli, via Roma già Toledo, num. 151.
Torino, via Doragrossa. 3
Genova, via Carlo Felice, 49

I signori avventori sono pregati a voler rimarcare che questo nostro Stabilimento sorto in Genova nel 1864, e a Roma nel 1874, andò sempre prosperando e onsi non teme *Concorrenza* di alti stabilimenti di simil genere, i quali vedendo inutile ogni loro fabbricazione non poterono resistere al paragone. La bontà della nostre e della fabbricazione sono produzione la durata della calzature e quindi la ricerca del nostro genere. Minimini sono i loro prezzi. **La Direzione.**

INIEZIONE VEGETALE
guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto vecchie che di altra natura, dei bianchi evisanenti ecc, si ricevali che insensati. Prezzo L. 4 50 la potenza boccetta e L. 2 50 la doppia. Vendesi dalla farmacia Signorini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce *Firenze*. Deposito in *Roma*, Ditta A. Dante Ferrari via della Stelletta, 22, e 23. Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. *Napoli*, Giuseppe Call, via Roma 32.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI
cura del Dottor DELABARRE.

SECRETO DI SUCCESSO — Questo rimedio è stato esaminato dal Consiglio Sanit. — L. 2
LIQUORE CARATTERICO — col quale si arresta all'istante il dolore dei denti di più violenti — L. 2
ESTRATTO BENEFICO — per la conservazione e buon essere della bocca — L. 2
Istruzione esplicativa n'certa franco. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 6, Rue Neuve-des-Petits-Champs. — Si spedisce franco contro vaglia postale.
AGENZIE GENERALI per l'Italia: A. MANGINI e C.ie Milano, via delle Asse, 32.

PASTICCHE PETTORALI di *Polygala Virginiana*. — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, petto, e polmoni. Servono di rimedio contro le affreddature. Prezzo L. 1 50; franca di porto nel Regno L. 1 70. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
L'Albina o Bianco di Lita rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Rimpiazza ogni sorta di belletto. Non contiene alcun prodotto metallico ed è innocuo.

Prezzo del Bacon L. 7 franco per ferrovia L. 7.80.

Denaeus, profumiere a Parigi, 5, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48 e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 48.

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera

La copia *del sal marino* e di altri *elementi* contenuti in questa materia fecale, e la presenza di *jodure, bromuri* ed *acido di boro*, oltre ad una quantità di *sapte solforosa*, prova come tal cura debba applicarsi con un'azione atta a combattere e vincere abbarramenti, infiammazioni ed altri mali a conseguenza di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, sofferenza avariata specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua e fango* (gradi 71°-72° C).

Il perchè indubbiamente nelle questa cura nelle malattie croniche della cute suppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, e da altre malattie che hanno alterato quel sistema, nella malattie della mestruazione, gotte lachiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cure viene amministrata a seconda del caso e col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; e col bagni e fanghi pure termali quali, quelli più usati, non hanno bisogno che mi dilunghi in ciò per dimostrare la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di BATTAGLIA sono naturali, ed i soli che contengono del l'acido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i comfort. Sale grandiose, Parco, Giardini Viali ameni. Illuminazione a gas per apposito gazometro; Scuola cucina; Servizio diligente, e speciale riguardo di civile società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna
Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

DA VENDERE OD AFFITTARE IN FIRENZE
una delle più antiche farmacie
ottime condizioni

Per la trattative dirigersi all'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84. ROMA.

LA GRANDE MEDAGLIA D'ORO DI VIENNA
Per la sua
MOSTARDA
e le CONSERVE all'aceto
A
Bornibus
Conferma di vasticissime proprietà che la rendono preferibile a tutte le altre. Esposizione universali ricevute ed onorate — Esposizione di Parigi 1867 — Premiata per cucine; *Al Donna, Ch. Jacquin, Bonnefoy* ecc. ecc. — Deposito in tutti i buoni negozi di comestibili. — Deposito P. Lavorano in Asti Fabbrica Premiata all'Esposizione di Novarese nel 1874 *Grande Dizionario del XIX° secolo.*

FRANCESCO BENCINI
Firenze, viale Milziore, 12 20, presso piazza Cavour. — **Succursale**, *Piazza Madonna, 4, presso via di Giglio.*

Fabbrica di letti e mobili di ferro vuoto e piano, semplici ed eleganti. Specialità di mobili da giardini, Caffè e luoghi pubblici. — Recenti sistemi di ferro garantiti e di legno. Tappezzeria e mobilia in legno. — *Prezzi di fabbrica.* — Si vericia a fuoco anche per commissioni. Letti da L. 20 a L. 8000.

Rivelazioni Storiche
SU
LA MASSONERIA
COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO
da M. G. da C.

Sommario. Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Decalogo e suo Giuramento — La Provvidenza dall'Empireo — Origine liturgiche — I misteri Cabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusini — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Persiani e Roma — Gli Essenii — Geni — La crocifissione — L'apparizione — La morte — Simboli dei morti sotterri — I Manichei l'Templari — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templari rifugiati — La Carta di Colonia — Dirmazione della Massoneria per tutta Europa — I fratelli della Massoneria — Congresso di Wilhelmsbad — Cancista del Gesuiti della Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in Francia — Rivoluzione francese — Napoleone I e i fratelli dell'Unione — Società Nazionale — Le istituzioni benefiche fondate dalla Massoneria — La Massoneria moderna in Italia — Solidità d'Orditure — Eccellenza dell'Associazione Massonica — Necessità del silenzio e del segreto — Ripilogo.

Presso L. 1 50 franco in tutto il Regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON
BREVETTATE E PREMIATE

sistema assolutamente perfezionato

per fare il burro in tutti i mesi

Questa **Zangola** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usate nelle campagne, poiche differiscono da esse nell'interna costruzione. Con questa ognuno può fare in 40 o 50 minuti burro, anche col latte cremplicem. in poco tempo. Il latte che avanza è ancor buono per uso di cibarsi.

Capacità di 1 litro L. 7, da 2 litri L. 10
e da 4 litri L. 14.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Tahoga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale; assicurando al prezzo suesposto L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

LA LIBERTA

Anno VI.

12 Mesi	. . . . .	Lire 24
6	»	» 13
3	»	» 6

per tutta l'Italia.

Anno VI.

12 Mesi	. . . . .	Lire 24
6	»	» 13
3	»	» 6

per tutta l'Italia.

Col 1° gennaio prossimo, LIBERTA' entrò nel suo sesto anno di vita. Senza domandare nè ricevere mai nessun aiuto tranne quelli del pubblico, LA LIBERTA ha superato ormai il periodo più difficile per l'esistenza di un giornale, e conta oggi fra i periodici più diffusi del Regno.

Continuando a mantenere col sesso affettuosa e sana indolenza, moderata nelle sue polemiche e indipendente verso tutti, LA LIBERTA potrà ogni cura nel meritare sempre più la benevolenza di cui il pubblico fu così largo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi miglioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente e in bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di varii nuovi collaboratori, LA LIBERTA continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

LA LIBERTA pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa commerciali e industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, mantenendosi in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Siamo lieti di annunziare che per l'anno corrente l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andalusa.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un sunto ed accurato resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTA' in Roma.*

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 13 — Tre mesi lire 6.

DIFFIDAZIONE

Il sottoscritto dichiara che il **Liquore depurativo di Peregrina** fu e viene tuttora da lui fabbricato e formai dal egregio confidatogli dal defunto prof. *Pio Mazzolini* suo padre, Liquore che per lo esperimento fattone in tutte le cliniche d'Italia da oltre 30 anni è l'unico sicuro rimedio per la cura delle **malattie veneree e della pelle**, ecc. Rimedio totalmente sconosciuto al l'altro farmacista sig. *Giovanni Mazzolini*, residente in ROMA, via delle Quattre Fontane, 30, come questi stesso ha dichiarato per verità con atto autentico in atti del sig. notaio Pietro Lucarelli di Gubbio, 8 aprile 1868. Perchè niuno abbia a ritenere che in seiroppo di Peregrina comprato presso del suddetto sig. Giovanni Mazzolini sia identico e di eguale efficacia di quello di sottoscritto, se ne rende inteso il pubblico affinchè non sia tratto in inganno.

Ercole Mazzolini, Regio farmacista in Gubbio.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water, Gazificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso 1872 1873

SIFONI

a grande e piccola leva eretti e cilindrici, provati ad una pressione di 20 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stagno di prima qualità — Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPELLE
Parigi — *164, rue du Faubourg Poissonnière* — **Parigi**

I prospetti dettagliati sono spediti franchi; contro vaglia postale di fr. 5 in oro si spediisce franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle*.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

RISPOSTA
ad un esteso numero di persone

Gli è pel sottoscritto uno stretto dovere il ringraziare vivamente i medici accreditati e distinti, come pure gli egnori che con lettere colma di lodi l'onorevole pei felici risultati del suo stupefacente di Pariglina composto.

Allorchè dalla pubblicità di questo, come dalla stessa della sua fama direttagli, fu osservare che il merito dei suoi preparati è da dividere con le sole istruzioni chiarissime e concise colle tre i figli a lui date dal defunto suo predecessore prof. Pio Mazzolini, nella cui farmacia esercitò pure la pratica. — Giovanni quindi dei recenti progressi della chimica da esso con maestria coltivata, nelle evolvere mezzi che la fanno ognor più commendevole e ben accetta. — Rispetta troppo il sottoscritto i doveri della convenienza per abbassarsi alla diffamazione d'un suo Predecessore, fabbricatore del liquore, la quale non aveva lungo parlare lo scrivere non lo prepara, e se di esso si fece giustificazione così fu per silenzio e perchè che ne esternarono nervosità. — Le smercio crescente della sciroppo, ed una Medaglia Benemerenti conferita all'autore, sono prove lusinghiere che i suoi risultati ed attesa la medicina della pelle e chiesto di tale sciroppo. Avverte i signori farmacisti che le ordinazioni, essione sollecitate non si ricevono

in tale opportunità si rafferma con stima la più distinta

Firenze ottobre 1875
GIOVANNI MAZZOLINI
Proprietario della Farmacia in Roma Via delle Quattro Fontane, 30

POLVERE INSETTICIDA
ZACHERL
(di Tilfis, Asia) conosciuta sotto il nome di
Polvere Persiana

Casa principale a Parigi, 97, boulevard Sébastopol. Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

Il più sicuro per distruggere Pulci, Cimici, Pidocchi, Formiche, Scarafaggi, Mosche, Zanzare, Ragnicci, Bachi da seta, Tarme, Ingallerati, Austria, l'hanno reso indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e la salute degli animali, ne agli animali domestici. Premiato dalla società Cent. 80. Prezzo del scatolo di sicura e facile applicazione delle polvere L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma presso L. Corti, 48, piazza dei Crocifieri e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

MACCHINE A FABBRICARE IL GHIACCIO
a lavoro continuo
della Casa Vasse e Littman. Hall bei sgli., Germania.

Elenco dei prezzi in oro, non compresa le spese di trasporto

Capacità di produzione in chilogrammi	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Misura Resana Resana altezza delle macchine	Acqua da adoperarsi per ogni ora	Impiego di carbone fossile per ogni ora	Servizio necessario	Peso della Macchina
Kil.	Metri			Litri				
25	2500	1800	5	3	4,50	250	Kil. 4	Kil. 3000
50	10000	3000	6	4	5	1500	» 5	» 4500
100	16800	4000	8	6	3,50	3000	» 10	» 6000
200	24000	6000	10	4	4,50	6000	» 15	» 13000
500	40000	8000	15	7	6	15000	» 30	» 22000

Cataloghi illustrati si spediscono *gratis* contro domanda affrancata.

NON PIU' RUGHE — Estratto di Lait Deneuve
N. 6, Rue du Faubourg Montmartre, Paris.

L'Estratto di Lait ha subito il più distinto di tutti i profumi, quello di conservare all'epidermide una freschezza ed una morbidezza, che ebbero i guasti del tempo.

L'estratto di Lait impedisce e formarsi delle rughe, e le fa sparire prevenendone il ritorno.

Prezzo del flacon **L. 6**, franco per ferrovia **L. 6 50.**

Si trova presso i principali profumieri e parrucchieri di Firenze e dell'estere. Deposito in **Firenze**, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. **Roma**, presso L. Corti, piazza Crocifieri, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48.

CURA DEL SANGUE
PILLOLE PARIGLINA
Dal dottore **P. Sydenham.**

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia, razionalmente combinata allo zolfo jodato di potassio, forma il migliore depurativo del sangue che raccomandar si possa per una sicura guarigione di tutte le malattie che hanno la loro origine da vizio di sangue. Si usano con successo in qualunque stagione dell'anno.

Scatola di 100 pillole ed istruzione L. 3. In provincia raccomandata per posta L. 4. — Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tahoga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.